

## Tremonti risponda su «gola profonda»

*Intervista a cura di Bruno Miserendino*

Tema: riuscirà la magistratura a scoprire in fretta la talpa che dà le intercettazioni al giornale di Berlusconi invece che ai Pm? Guido Calvi, senatore ds, penalista di fama, che rappresenta Fassino come parte offesa nel procedimento, ne è sicuro. Chiede rapidità. È interesse dei giudici, spiega, perchè tuteleranno la loro immagine, e servirà a far capire la gravità di quanto accade: ossia un'operazione sporca, con una regia politica ben precisa.

### **Senatore, perchè siete andati dai giudici milanesi?**

Era un atto doveroso, rappresentiamo Fassino come parte danneggiata dalle intercettazioni. Vogliamo anche lanciare un segnale: abbiamo piena fiducia nell'autorità giudiziaria, che sta svolgendo le indagini sui casi Unipol e Bpi con rigore. Egual rigore chiediamo anche nel procedimento sulla violazione del segreto.

### **I Ds parlano di spionaggio ed evocano il Watergate.**

Io parlo di atti di pirateria, che hanno conseguenze politiche e istituzionali gravissime. Nel giornale di proprietà della famiglia del presidente del consiglio sono state pubblicate intercettazioni, riguardanti Fassino e Consorte, irrilevanti sul piano penale, e che non sono state nè trascritte, nè acquisite agli atti.

### **Ma il pm non le ha proprio sentite?**

No, come ha precisato la Procura di Milano. Il magistrato ha letto in un brogliaccio una breve sintesi di quel che si dicevano gli intercettati.

### **Quindi i magistrati non hanno alcuna responsabilità.**

Poichè è a Milano che si svolge l'indagine sulla rivelazione, significa che nessun magistrato di quella Procura è coinvolto. Coloro che avevano ascoltato e registrato, ossia gli ufficiali di polizia giudiziaria, sono allo stato gli unici che possono aver copiato e diffuso le telefonate. Il paradosso di questa vicenda è che oggi nè i magistrati nè i difensori sono in grado di verificare nemmeno la veridicità di quelle intercettazioni.

### **Ma che importa? Fassino non le ha smentite, e sono penalmente irrilevanti. E il danno politico è stato già fatto.**

Chiaro. Quell'intercettazione non ha effetti giudiziari ma effetti politici, perchè ha aperto una campagna una campagna d'aggressione contro i Ds.

### **Veramente la campagna era partita mesi fa sul Corriere della Sera. La Destra si è inserita dopo. L'indagine a cosa può rimediare?**

Vista la delicatezza delle questioni e il rischio di inquinamento della campagna elettorale, la magistratura deve intervenire per rimediare a questo incidente. Considerato il rigore professionale dei magistrati milanesi sono certo che si arriverà in fretta alla verità e all'individuazione del responsabile.

### **Il senatore Cossiga ha fatto già nomi. Accusa un maggiore della Finanza.**

Lo so. Non possiamo criminalizzare un intero corpo dello stato. I giudici devono accertare rapidamente e i sospettati devono essere immediatamente allontanati.

**Invece tutto tace. E chi dovrebbe rispondere della Guardia di Finanza, ossia Tremonti, non ha fatto nulla. Non ha nemmeno risposto alle interpellanze di Cossiga...**

Anche noi abbiamo presentato un'interpellanza a Tremonti per capire se è stata aperta una indagine nei confronti di agenti e ufficiali della gdf. Se non è stato fatto, il parlamento deve sapere perchè.

**Scusi, ma Tremonti e Berlusconi hanno tutto l'interesse a spargere questi veleni, non puniranno mai chi gli ha fatto questo servizio. Il punto è proprio capire chi materialmente ha dato l'ordine all'ufficiale di dare le registrazioni ai giornali.**

Un'operazione così non nasce dal caso o da un semplice atto personale di corruzione. È ovvio che c'è una regia politica. Per questo è indispensabile che la magistratura individui in fretta i responsabili. Solo così si capirà la trama. Facendo l'indagine la magistratura tutelerà anche la propria immagine, perchè non ci può essere il sospetto che ci sia stato un controllo non rigoroso sulla segretezza delle intercettazioni.

**Berlusconi parla spontaneamente coi giudici. Che impressione le fa?**

Per lui sarà stata un'esperienza straordinaria. È la prima volta che parla in qualità di teste e non di imputato.

(12.01.2006)